

UN SIGNIFICATIVO APPELLO

I cineasti chiedono la garanzia della legge

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Al Presidente del Senato Al Presidente della Camera dei deputati Al Ministro dello Spettacolo Al Gruppo parlamentare dello spettacolo... Il Circolo romano del cinema, l'Associazione autori cinematografici...

DIECI ANNI DALLA LIBERAZIONE DI TIRANA

La piccola Albania può insegnare molte cose

Un periodo decisivo per la sorte dell'Europa - Aumentata la produzione industriale di 11,4 volte in un decennio - Allargamento della superficie coltivata - Accresciuti consumi - Oasi di progresso e di speranza



TIRANA 1944 - Con le truppe liberatrici entrano nella capitale albanese i valorosi gariboldini italiani della Brigata Gramsci, che si erano battuti per lunghi mesi accanto ai patrioti...

Quando giunse la notizia della liberazione di Tirana, dieci anni fa, quasi non ce ne accorgemmo. Erano giorni drammatici, quelli, per l'Italia. Si viveva in attesa di notizie analoghe dalle nostre parti del nord. Ma l'inverno del '44, ultimo inverno di guerra, si annunciava estremamente duro per il nostro paese e soprattutto per quella parte dominata ancora dai fascisti. Né facile era la vita a sud della linea gotica. Proprio in quei giorni il governo Bonomi si era dimesso e si cercava faticosamente di ricomporre l'unità della coalizione antifascista che doveva assicurare la presenza attiva del nostro popolo al suo posto di combattimento...

DOCUMENTI PER IL CONGRESSO DEL POPOLO MERIDIONALE

I giovani del Mezzogiorno alle prese con il padronato

I "problemi residui" - Parlano i contadini e le lavoranti a domicilio - Una tragica prospettiva per le fabbriche napoletane

NAPOLI, 29 novembre. « Il sottosegretario Giocondo Mario lavora in una fabbrica di calzature. Il salario è di lire 650 e lavora 10 ore al giorno. Nella fabbrica ci sono sette operai e ci sono otto ragazzi... La legge è il datore di lavoro. Una giovane quantina... Per questo io ho sentito il bisogno di parlare in questo convegno: io come le altre ragazze della mia età voglio andare a lavorare perché il lavoro è un diritto che tocca a tutti quanti senza eccezioni... »

Nella sola Albania, in un paese che conta poco più di un milione di abitanti, lavorano circa 200 mila operai. Ma in quella fuga precipitosa, per fare in tempo a raggiungere le loro basi prima che la strada della ritirata non venisse mescolatamente tagliata dalle divisioni sovietiche, avanzanti dalla Romania in direzione dell'Ungheria, le truppe germaniche marciavano su un terreno minato. Man mano che si avanzava si scoprivano le mine e le mine venivano abbandonate in città e in villaggi che avevano, crudelmente opprimenti, scoppiato ovunque, intorno a loro, la rivolta dell'Albania tutta, dopo anni di aspra lotta partigiana, si ritrovava per la prima volta veramente libera ed indipendente. Non a caso le cronache di quella liberazione sono ricche di imprese. Che interesse potevano avere le fonti occidentali, da cui provenivano le notizie, ad esaltare il vittorioso compimento di una operazione alla quale gli anglo-americani avevano contribuito solo indirettamente?

Albania e Italia

Il popolo albanese considera il popolo italiano come un amico « con cui il popolo italiano vuole la pace e la difende come il bene più prezioso, che il popolo italiano non permetterà mai che i fascisti e gli imperialisti attentino ai diritti del popolo albanese... »

Impetuoso slancio

Dieci anni sono trascorsi da allora. Pochi se si pensa a quanto vi era da ricostruire e da costruire: incredibilmente pochi, se si guarda a quanto è stato costruito per cancellare dall'Albania il ricordo di un passato di servilismo e di miseria. Così pochi che sembra quasi impossibile che un popolo, geograficamente isolato e indistinto da vicini ostili, abbia potuto fare tanto. Eppure è così: oggi l'Albania può dirsi veramente nuova. In un paese dove l'industria era quasi sconosciuta sorgevano adesso fabbricati di ben 11,4 volte. In questo incremento, che varia da un quarto a un terzo, il contributo del balzo in avanti di un paese un tempo esclusivamente agricolo e oggi anche industriale. Sta la misura anche di quanto può un popolo, quando è unito e quando è veramente libero, di superare ogni limite di povertà e di miseria.

Pare un miracolo

Siamo innegabilmente di fronte a un popolo che ha compiuto un miracolo. Un miracolo che un qualsiasi altro paese del mondo, che si sia trovato nelle condizioni in cui era l'Albania nel 1945, potrebbe ammirare. E tanto più dovrebbe apparire tale per questo stato assediato economicamente e politicamente da altri che non nascondono le loro mire annessionistiche né i loro piani di spartizione. Come ha potuto l'Albania - ce da chiedersi - superare tante difficoltà ed avanzare coraggiosamente sulla via del socialismo? Come ha potuto creare un oasi di progresso e di speranza in una parte del mondo dove tutto era avverso a tale sviluppo? Non lo possono certo comprendere né spiegare coloro che da anni stanno predicando l'imminente crollo di questa Repubblica popolare che con la sua presenza e con il suo progresso è una dura smentita alle illusioni degli imperialisti. Non lo può comprendere né spiegare se non chi crede, come noi, in una verità molto semplice: quando un popolo è capace di esprimere una nuova classe dirigente che si libera dalle forze del consenso profondo dei lavoratori, quando un popolo crede in questa forma di democrazia e per essa impegna tutte le sue risorse, nulla è impossibile. L'Albania di oggi ne è la prova.

Aristofane celebrato a Pechino

PECHINO - Scrittori, uomini di cultura, esponenti del Comitato cinese della pace partecipano alla solenne cerimonia indetta per il duemilacinquecentesimo anniversario della nascita di Aristofane, il famosissimo commediografo greco... « Una delle categorie più numerose a Napoli è quella delle lavoratrici a domicilio. Nelle loro abitazioni lo sfruttamento della miseria ignora la stessa esistenza della legge... »

GLI SPETTACOLI

LE PRIME A ROMA

Concerto Previtali

La prima parte del concerto di musica da camera all'Argentino, diretto da Fernando Previtali, si è conclusa con una superlativa ed intellettuale lettura della « Sinfonia » di Beethoven. La seconda parte ha avuto il successo di un'opera siffatta, destinata ad essere rappresentata con marionette e cantanti...

TUSCOLO TITI

Argentino: L'ultimo apache con B. Lancaster. Capranichetta: Angela con M. Lanza. Castello: Napoli piange e ride con L. Talioi. Centrali: Lunedi per ragazzi cinevariati n. 1 e Rosicchio. Caldea Nuova: Nervi di acciaio, con A. S. L.

CASA RICORDI. IL PIU GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO. TECNICOLORE. UN FILM DI CARMINE GALLONE. Produzione Document Film - L. C. S. - Cormoran - F. L. F.

TEATRI

ARGENTINA: Oggi alle 21 replica del concerto diretto dal maestro Previtali. I biglietti sono in vendita dalle 10 al botteghino. ARS: Ore 21: Cia di Ninchi-Gloria e 22 mezzanotte dottor Schweitzer di Cesbron. ATENE: Imminente riproposta del « Gattopardo » di G. De P. Lippo. Non il paggio di Eduardo GOLLONI: Ore 21: Cia diretta da F. De Santis. Medea di G. Pirandello. D'INVERNO (Già Giardini) (Tartano): Imminente inaugurazione grandi spettacoli di rivista. ORIONE: Domani ore 21 « Andrea Chénier ». Prenot. 758 960 e Arpa 800.

CINEMA-VARIETA

Albanardi: Furore sulla città e rivista. Alibi: Uiso amaro con S. Mangano e S. Lorenzini. Ambravonelli: Marjuna con J. Wayne e rivista. Anzio: I morti non parlano e rivista. Venul Apple: Misera e nobilita con Totò e rivista. Volturini: Il bandito senza colpa con J. Barmore jr. e rivista.

CINEMA

A. B. C.: Lorenzaccio. Acquario: Allegro squadrone con A. Sordi. Aquilone: Terra lontana con James Stewart. Atlas: Assalto alla terra con J. Whitmore. Atlante: Tre soldi nella fontana con J. Peters. Ambasciatori: Il paese del campanello con S. Lorenzini. Aniene: Principe coraggioso con J. Mason. Appolo: Bob Roy il bandito di Scozia con R. Todd. Aquila: Purificazione.